

## Lo smemorato Giorno della memoria

Da ateo – ateo nel senso di Sade e Schopenhauer: ateo nel senso di non riconoscermi nemmeno nella defezione di “senza Dio”, considerandomi al di qua di qualsivoglia considerazione in merito a simili assurdità – trovo oltremodo imbarazzante (e noioso) parlare ancora di Ebrei nel senso di appartenenti alla religione ebraica. Così come lo trovo parlare di cristiani o di musulmani o degli appartenenti ad una qualsiasi religione. Sarebbe per me come parlare di qualcuno che crede seriamente (tanto da pregiudicarci la propria e l'altrui vita) a Babbo Natale o Topolino.

Nonostante siano millenni che si vanno ripetendo simili rigetti, religioni e religiosi continuano ad imperversare. Agli Ebrei però – nel Novecento e non solo – non è stata data (ed in parte non si sono dati – almeno alcuni di loro) una connotazione soltanto religiosa. Ma anche razziale. E si è parlato di razza e/o popolo ebraico. Sia da parte di chi – come i nazisti – voleva creare un capro espiatorio per i più biechi scopi della più bieca politica; sia da parte di chi – come certi integralisti israeliani – voleva creare un popolo (se non una razza) inesistente o artificiale o almeno con spiccate caratterizzazioni di derivazione religiosa (inesistenti o artificiali muovendo da una prospettiva atea).

Si dice che alcuni degli uomini più importanti e rivoluzionari dell'epoca moderna sono stati ebrei. Ed è abbastanza giusto. Se per essere ebreo si intende essere figliolo di genitori che credono ad una certa religione. Ma se io non sono cristiano soltanto perché mia nonna va alla messa – come mai Marx Freud Einstein Husserl Derrida o chi volete voi devono essere considerati “ebrei” – ammesso che il loro rapporto con la religione ebraica sia stato del tipo di quello che ho io con la cattolica?

Chi non abita un territorio comune, chi non parla una lingua comune, chi non crede in una religione comune ecc. come può considerarsi parte di un dato popolo? Tanti – la maggior parte? – di coloro che sono stati torturati ed uccisi dai nazisti perché ebrei non avrebbero dovuto esserlo in quanto per l'appunto non ebrei. Almeno rispetto a costoro quella dei nazisti fu un'invenzione. L'invenzione delle razze e fra queste della ebraica (invenzione notoriamente non originale risalendo esogeneticamente al mito del “perfido giudeo” che permane nel catechismo romano fino all'intervento nel 1959 di Giovanni XXIII e poi al Concilio Vaticano II del 1962-65) è stato da sempre l'espedito per la fondazione o tentativo di fondazione d'imperi a forza di stragi perpetrate ai danni del prossimo. Purtroppo le vittime – spesso – non hanno insistito abbastanza sull'assurdità degli attacchi e persecuzioni ricevute: sia perché – vero il pacifismo logico, derivante dall'inevitabilità di una materia pur che sia – ogni distruzione è assurda, sia perché le razze (basta qualche riflessione storica, senza dover scomodare la genetica, che peraltro ha riconfermato il fatto) non esistono o sono una delle peggiori descrizioni possibili di fenomeni riguardanti le popolazioni umane.

Queste sono premesse abborracciatissime, che ci auguriamo non ingenerino equivoci – infatti in questa materia, che per i motivi accennati riteniamo assurda, si fa purtroppo a gara nel recitare la parte degli orbi che fanno a sassate: con razzisti antisemiti e paladini d'Israele o di Cristo o di Allah.

Il tema – sociopolitico e storico – è questo. Ha fatto bene l'ONU – e comunque, che significato ha, tale operazione? – nell'istituire dal 2005 una ricorrenza per la commemorazione mondiale delle vittime dell'Olocausto da tenersi il 27 gennaio (nel 1945 liberazione del campo di concentramento di Auschwitz) di ogni anno?

Ora: Ebrei o non Ebrei, religione o non religione, che tanto dolore e cattiveria e stupidità e distruzione ci siano stati, non ha scuse – anche per i motivi del pacifismo logico che su richiamavamo – e merita la più netta e indelebile condanna morale. Il problema è che purtroppo nel corso della storia – anche recente – l'Olocausto (cioè, nella nostra interpretazione atea, la mattanza operata dai nazisti) è soltanto uno dei tanti momenti atroci d'ingiustizia al limite della voglia di non considerarsi più esseri umani. Uno dei tanti momenti atroci in un continuum di atrocità. Sia chiaro: il continuum di atrocità non diminuisce minimamente la singola atrocità. La rende anzi più lancinante ed inconcepibile in quanto la sa preceduta da atrocità e seguita – come se l'esperienza non insegnasse proprio niente – da ulteriori atrocità. Gli esempi sarebbero infiniti – cioè tanti quanto lo spaziotempo della storia umana. Dal genocidio degli amerindi nel Cinquecento alle “purghe” staliniane anche post-1945 (di quello Stalin che paradossalmente mise fine all'olocausto hitleriano!); dalle nefandezze in Congo del re belga Leopoldo II durante il “progressivo” XIX secolo, agli effetti (perché non inserire anche questi?) ambientali culturali ecc. del consumismo capitalista chiamato globalizzazione ed avviatosi nel Settecento con la Prima rivoluzione industriale (un Auschwitz con tanto di deportazioni). Ma ogni singola sofferenza gratuita di ogni singolo essere umano – ma ogni singola distruzione gratuita di ogni singolo essere, vivente o no – perpetrata da altri esseri umani è considerabile Olocausto.

Allora perché – tenendo presente l'ultima considerazione e senza rimettersi all'insensato e macabro balletto delle cifre per cui ad esempio europei in America e Stalin in Russia o anche Leopoldo II in Congo avrebbero fatto più morti di Hitler – perché un “giorno della memoria” soltanto per gli Ebrei? Cioè – quest'ultimi potendo esistere a nostro avviso unicamente se gruppi di persone accomunati geograficamente e/o linguisticamente e/o religiosamente decidono di chiamarsi così – soltanto per le vittime del nazismo?

La giornata è stata istituita dall'ONU. L'ONU ha sede in USA – ed è noto che gli USA siano il paese più importante per questo organismo – che finisce quasi con l'identificarsi con essi, anche perché finora sono stati la potenza preponderante nel mondo. Ed in USA alcuni, più o meno sedicenti Ebrei, detengono molto potere (cioè molti soldi). Che potere (quanti soldi) hanno invece congolesi amerindi o gli aborigeni australiani (anch'essi sterminati, dagli inglesi ad inizio Novecento) o i contadini indiani e gli operai cinesi (sterminati dalle multinazionali)?

Uno dei motivi del perché proprio agli Ebrei sia stato dedicato “Il giorno della memoria” dovrà considerarsi – nella sua rozzezza, certo – senz'altro questo. Ma fin dall'immediato dopoguerra o quasi (si pensi a figure come quella di Primo Levi) gli Ebrei – no! per i motivi indicati dovremmo dire: le vittime del nazismo – hanno avuto la possibilità di testimoniare dell'immane tragedia subita. Sia perché acculturati (ed acculturati perché operanti in paesi cosiddetti benestanti) sia perché olocausto stavolta c'è stato nel cuore del consumismo capitalista (e della cultura che ne è stata

la causa e l'effetto) ossia l'Occidente e non altrove. L'Occidente insomma è stato – per la prima volta in proporzioni tanto ampie: anche se bisognerebbe considerare pure la Rivoluzione industriale, la Grande guerra ecc. – autore e vittima dell'Olocausto e non soltanto autore (chiamando poi gli olocausti subiti dal prossimo: “Scoperta dell’America” o “Globalizzazione”).

L'ONU – se davvero voleva unire la nazioni – avrebbe fatto meglio ad istituire un “Giorno della memoria” per le vittime dell'olocausto sì ma per tutte le vittime di tutti gli olocausti; pubblici e privati (non è un olocausto essere violentate e poi uccise dal proprio marito?). Si ribatterà subito: ma così ne sarebbe venuta fuori una gran confusione senza identificare con esattezza vittime e carnefici. No, al contrario: di anno in anno si sarebbero approfonditi gli studi e sensibilizzate le coscienze per quell'olocausto continuo che è la nostra storia anche presente; che sono le nostre azioni anche indirette (quando compri la maglietta cucita da un bambino all'altro capo del mondo ...). Riducendo il Male ad Hitler – o tendendo di ridurre il Male ad Hitler, assolutizzando il nazismo – si finisce con fargli un servizio al Male. Hitler fu un male – terrificante quanto si voglia – ma un male. Preceduto e seguito da tanti altri. Causati proprio da coloro che lo hanno sconfitto! Stalin, abbiamo detto; ma anche il consumismo capitalista o globalizzazione (neoimperialismo ...) opera degli Alleati ...

Qual è lo scopo del “Giorno della memoria”? Che non accada più. Ma per far questo – o compiere qualche passo in questa direzione – bisogna rendersi conto che le cose sono molto peggio di quello che si crede quando si circoscrive (soprattutto nelle scuole e nei mass media) un fenomeno – quello della cattiveria e stupidità umana – che invece è in piena metastasi. Non bisogna togliere niente al dolore e al ricordo del dolore delle vittime di Hitler; faremo loro però tanta più giustizia (cioè le vendicheremo nell'unico modo possibile: cercare di nuocere al prossimo il meno possibile) soltanto se le associamo a tutte altre vittime di cui resta traccia; perché soltanto così – rendendoci conto dell'entità del Male – abbiamo qualche possibilità di sconfiggerlo o ridurlo. Se un corpo a mille malattie e tu ti concentri su di una soltanto – non guarisci nemmeno quella lì.

Oggi 27 gennaio 2015 rivolgeremmo forse il più commosso pensiero alle vittime del nazismo – e faremmo forse qualche cosa perché il loro sacrificio non sia stato del tutto vano – se, oltre a ricordarci di loro, a rileggere Primo Levi, Anna Frank ecc., ci informiamo ad esempio sulle ragazze stuprate ed uccise in Iraq o in Messico (Ciudad Juárez) o in India. E – anche se a troppi antropocentrici sembrerà una bestemmia – se ci occupiamo dell'inquinamento causato dal consumismo capitalista. Infatti inquinamento è distruzione e chi abolisse in generale la distruzione abolirebbe anche quella degli uomini o del singolo uomo. I nazisti furono tra i primi a redigere leggi pro-ambiente? Forse. Ma lo fecero non certo per motivi ecologici (altrimenti non avrebbero mai provocato guerre, che è quanto di più inquinante ci sia); bensì ideologici (l'Heidegger della Foresta Nera ...)